

## POLITICA

# Il Papa: «Per difendere la famiglia serve una casa»

● **Ai Forconi l'augurio di «dare un contributo costruttivo respingendo le tentazioni della violenza» ● Striscione in Piazza San Pietro: «I poveri non possono aspettare». Il Pontefice lo legge e dice: «Gesù è nato in una stalla»**

ROBERTO MONTEFORTE  
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco accoglie la protesta «pacifica» del movimento dei «Forconi» che ieri si sono dati appuntamento in piazza San Pietro per partecipare all'Angelus che precede il Natale. Erano in tanti ieri ad ascoltare le sue parole.

«I poveri non possono aspettare» si leggeva su di uno striscione esposto nella piazza gremita dai fedeli. Lo hanno innalzato proprio loro, i «dissidenti» del movimento 9 dicembre presenti con le loro bandiere: il tricolore, quella rossa con l'effigie del Leone di San Marco e quella della Trinacria, gialla e rossa, in rappresentanza delle diverse anime del movimento di protesta che hanno scelto di ripudiare la violenza e che hanno deciso di sottolineare questa loro scelta partecipando

alla celebrazione dell'Angelus.

Quella scritta non sfugge a Papa Francesco che abbandonando il testo già preparato, ripete quella frase. La fa sua con convinzione. Bergoglio conosce bene il dramma che attanaglia tante famiglie provate dalla crisi, il dramma di chi perde il lavoro, la dignità e il futuro. Sono rimaste come scolpite le parole pronunciate nell'incontro con gli operai durante la sua visita apostolica a Cagliari, con la sua incitazione a lottare con coraggio per il lavoro e la difesa della dignità rivolto ai lavoratori delle tante fabbriche chiuse. Come pure il monito lanciato da Lampedusa contro la «globalizzazione dell'indifferenza» a difesa dell'accoglienza verso i migranti.

#### UNA CASA A TUTTI

«È bello! - commenta, ripetendo quella frase - E questo mi fa pensare che Gesù è nato in una stalla, non è nato in una casa. Dopo è dovuto fuggire, andare in Egitto per salvare la vita. Alla fine, è tornato a casa sua, a Nazareth». E lega così l'evento del Natale all'emergenza sociale. «Leggendo quella scritta - aggiunge - penso a tante famiglie senza casa, sia perché mai l'hanno avuta, sia perché l'hanno persa per tanti motivi». Osserva che «fa-

...

**I manifestanti: «Noi non siamo la frangia violenta. Siamo commercianti che non ce la fanno più»**

miglia e casa vanno insieme». Perché «è molto difficile portare avanti una famiglia senza abitare in una casa». Ma non vuole fermarsi alle parole. Lancia un suo monito. Chiede che in questi giorni di Natale tutti - persone, entità sociali, autorità - facciano «tutto il possibile perché ogni famiglia possa avere una casa».

Ma è nel suo saluto ai fedeli presenti in piazza San Pietro per l'Angelus che lancia un messaggio preciso di apertura al movimento dei Forconi che hanno scelto la via della protesta pacifica convenuti a Roma da tutta Italia. «A quanti dall'Italia si sono radunati oggi per manifestare il loro impegno sociale - scandisce - auguro di dare un contributo costruttivo, respingendo le tentazioni dello scontro e della violenza, e seguendo sempre la via del dialogo, difendendo i diritti». Difendere i diritti, ma senza violenza è

E, infine, nel augurio finale di Papa Francesco vi è un'altra sottolineatura significativa. Si augura che sia per tutti «un Natale di speranza - sottolinea con la voce - di giustizia e di fraternità».

«Papa Francesco ci ha ricaricato» hanno dichiarato i rappresentanti dei «dissidenti» del movimento 9 dicembre. «Bello, bello...» è la sola cosa che riesce a dire a caldo Mariano Ferro, il leader siciliano del Movimento, emozionato e con gli occhi lucidi. Il Papa, sottolineano altri manifestanti, non solo ha letto il loro striscione, ma ha anche parlato di loro, in più di un passaggio, in particolare nell'appello rivolto a «chi è radunato per l'impegno



sociale» e sottolineata con un applauso convinto, e cori inneggianti al pontefice. «Bravo Francesco» hanno gridato i Forconi. «Avere la benedizione direttamente dalle sue mani è già tanto per noi. Vuole dire che siamo dalla parte giusta! Noi siamo persone pacifiche, normali - scandisce una signora toscana del Movimento - padri e madri di famiglia, lavoratori... Ma siamo alla fame. Non ne possiamo più».

Un siciliano che indossa il cappello blu dei «Forconi» lo ribadisce: «Noi

non siamo la frangia violenta... abbiamo problemi nelle aziende e vogliamo risolverli con il consenso dei cittadini che ancora non c'è». «Siamo commercianti e lavoratori che non ce la fanno più».

«Oggi siamo dal Papa per dire al mondo che la smetta di dipingerci come violenti - ha affermato il leader Mariano Ferro in una nota - per confermare quello che lui stesso ha dichiarato qualche giorno fa e cioè che «i poveri non possono aspettare»».



L'INFORMAZIONE GIORNALISTICA CHE GARANTISCE  
L'AUTOREVOLEZZA E LA TEMPESTIVITÀ DELLE NOTIZIE

Da oltre dieci anni, la vocazione multimediale e la forte dedizione verso le nuove tecnologie, hanno determinato una crescita continua basata su innovazione e qualità dei servizi offerti per essere sempre un passo avanti con news e servizi giornalistici, in formato testuale, video e foto, fruibili sui diversi device.



[www.tmnews.it](http://www.tmnews.it)

